

Raggi regala 10 milioni agli immigrati

Soldi a pioggia Fondi dal bilancio comunale oltre a quelli messi dal governo
La denuncia di Fdl: «Ancora denaro per foraggiare il business dei profughi»

Il progetto

Altri 8 centri di accoglienza
attivi per 36 mesi

Il rapporto

Gli sbarchi in Italia calano
Salgono le richieste di protezione

Adriano Bonanni

■ Dieci milioni di euro per i migranti. È la cifra stanziata da Roma Capitale che arriva direttamente dal bilancio del Comune e dedicata all'accoglienza degli stranieri. Il tutto fuori dal circuito Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, gestito dal ministero dell'Interno. Quindi soldi direttamente presi dalle casse del Comune e destinati alla creazione e gestione di centri di accoglienza per uomini, donne e nuclei familiari interamente finanziati con fondi del bilancio di Roma Capitale. Il bando di gara prevede 8 lotti nell'area della città metropolitana della durata di 36 mesi, per una spesa di 10.740.800.

«Ancora fiumi di denaro pubblico che foraggiano il business dell'immigrazione, mentre migliaia di cittadini romani sono senza casa o in precarie condizioni di sussistenza economica», dichiara Fabrizio Santori consigliere regionale del Lazio di FDI. È l'ennesimo scandalo dell'amministrazione Raggi, la stessa che esattamente un anno fa diceva di voler chiudere le porte a nuove ondate di migrazione perché Roma ormai aveva esaurito i posti a disposizione ed era saturata. Altro bluff grillino che a distanza di dodici mesi emerge in tutta la sua assurda falsità. Oltre dieci milioni di euro sottratti ai servizi socio-assistenziali dei romani che si sommano alla marea di denaro pubblico che Roma Capitale spende per nomadi e migranti ogni anno, come abbiamo denunciato insieme a Giorgia Meloni poche settimane fa».

La notizia arriva proprio nel giorno della presentazione del «Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2017», realizzato da

Anci, Caritas italiana, Cittalia, fondazione Migrantes e servizio centrale dello Sprar, in collaborazione con Unhcr, dal quale emerge che il 40% dei Comuni italiani accoglie richiedenti asilo sul proprio territorio. Più della metà, quindi il 60%, non ha ancora aderito alla rete Sprar. Sono in tutto 3.231 le amministrazioni locali che ospitano immigrati, anche se il dato è in crescita. Gli accordi tra Anci e Viminale per l'accoglienza diffusa dei migranti puntano a cambiare la prospettiva dell'accoglienza gestita dal governo nei territori: più Comuni coinvolti, meno concentrazioni in pochi comuni, una distribuzione più equa e controllata e strutture sempre meno «impattanti», per favorire l'integrazione.

Sempre secondo il rapporto, presentato ieri a Roma, nonostante il calo degli sbarchi (pari al 30%), in Italia e continuano ad aumentare le richieste di protezione che nei primi 6 mesi del 2017 sono state il 44% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Le richieste arrivano per lo più da nigeriani (15.916) e bengalesi (7.413) e già nel 2016, con 123 mila domande, si era registrato un aumento del 47% sul 2015. Inoltre, le domande di protezione internazionale esaminate dalle Commissioni territoriali in Italia nel 2016 sono state oltre 91 mila con un esito positivo nel 40,2% mentre i dinieghi sono stati il 56,2%. Nel primo semestre del 2017 le domande complessivamente esaminate ammontano a 41.379; circa 4,3 su 10 hanno avuto esito positivo (status di rifugiato 9%; protezione sussidiaria 9,8%; permesso per motivi umanitari 24,5%). Per il 51,7% l'esame si è concluso con un diniego. Complessivamente, nel 2016 la maggior parte dei migranti è ospitata nelle strutture di acco-

glienza della Lombardia (23.707 persone pari al 12,6%), a cui seguono quelle di Lazio (17.464, il 9,3%), Sicilia (16.555, l'8,8%), Piemonte (14.911, il 7,9%), Campania (14.789, il 7,9%) e Veneto (14.433, il 7,7%). Tra il 2014 e il 2016 il numero degli accolti nelle diverse strutture ha fatto registrare gli incrementi maggiori in Veneto (+533,9% di presenze), Toscana (+395,5%) e Trentino-Alto Adige (+364,1%). Allarmanti i numeri che riguardano l'arrivo sulle nostre coste di minori non accompagnati. Al 25 ottobre 2017, secondo il rapporto, sono sbarcati 14.579 minori (in tutto il 2016 erano stati 25.846). Il 93,2% sono minori soli. La maggior parte proviene da Guinea, Costa d'Avorio, Bangladesh. Al 30 settembre 2017 sono 18.491 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, accolti in 2.039 strutture.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

